

Emilio Ambrisi

Buon pomeriggio a tutti e Grazie per essere intervenuti così numerosi a questo Congresso annuale che per l'anno 2011 la Società Italiana di Scienze Matematiche e Fisiche Mathesis dedica al tema delle Indicazioni nazionali e Linee Guida dei nuovi licei, istituti tecnici e professionali. Un tema decisamente importante per la sua attualità. Un tema che riguarda l'avvenuto riordino degli studi secondari superiori ma non negli aspetti della struttura e dell'articolazione dei percorsi di studi, quanto in quello culturale e pedagogico, quello che riguarda le discipline di studio, nel nostro caso la matematica, e il che cosa si chiede di insegnare e dunque di apprendere. E il che cosa insegnare e apprendere è fissato dalle Indicazioni Nazionali che si chiamano così per i licei e sono dette, invece, Linee Guida per i tecnici e i professionali, ma la differenza è solo terminologica, in definitiva sono la stessa cosa, rispondono agli stessi principi normativi.

L'aver dedicato il congresso al tema delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Guida non è solo però per la loro attualità e per la carica di novità che esse rivestono ma è anche un omaggio alla storia della Mathesis che per molti versi è anche la storia della didattica della matematica in Italia sin dai primi decenni di costituzione dello Stato unitario (la Mathesis nacque infatti nel 1895). In tutte le riflessioni e le discussioni che la Mathesis ha promosso e condotto su come potenziare e migliorare l'insegnamento della matematica una grande attenzione è sempre stata rivolta al problema di avere programmi d'insegnamento ministeriali aggiornati e efficaci. Programmi ministeriali che sono sempre stati considerati strumento privilegiato attraverso il quale realizzare il miglioramento dell'insegnamento e dei suoi esiti di apprendimento ma che allo stesso tempo presentavano il limite oggettivo di essere, nella loro generalità, inadeguati a soddisfare le esigenze di tutti, insegnanti e discenti. Questo significa che se qualcuno degli autorevoli matematici o dei docenti che animarono quelle discussioni si trovasse qui, in mezzo a noi, certamente troverebbe qualche difficoltà a comprendere il fatto che non si parli di programmi ministeriali. Il fatto è che i programmi ministeriali non esistono più, sono stati sostituiti infatti dalle Indicazioni Nazionali. Questo non significa che la matematica diventa qualcosa che si insegna senza una connessione e un ordine o in modo episodico, significa solo che il programma d'insegnamento assume una dimensione locale; la sua definizione viene affidata alla competenza delle scuole e dei docenti. Lo Stato non detta più un programma d'insegnamento uguale per tutti e che ogni docente segue e attua ma prescrive le mete, i traguardi, i risultati di apprendimento, il che cosa insegnare e apprendere in ciascuno dei segmenti in cui si articola il percorso di studio e cioè alla fine del primo biennio, del secondo biennio e del quinto anno. Tali indicazioni sono state emanate con due successivi provvedimenti del luglio e dell'ottobre 2010. Giusto un anno fa. Ecco dunque il titolo del Congresso e la sua finalità di contribuire a fare il punto della situazione per meglio comprendere significato e portata delle Indicazioni e contribuire ad una loro efficace attuazione, se possibile.

Questo è l'intento del Congresso i cui lavori non si possono aprire senza ringraziare tutti coloro che con il loro contributo ne hanno consentito la realizzazione. Il comitato organizzatore composto dai professori: Anna Vellone, Lia Pannitti, Francesco Mazzocca, Alessio Russo, Maria Cocozza, Diamante Marotta, Domenica Di Sorbo, Giuseppe Isernia, Tiziana Bindo. I relatori che così generosamente hanno accolto l'invito ad essere presenti, coloro che hanno accolto la nostra richiesta di ospitalità e con altrettanta generosità l'hanno concessa: l'Unione Industriali, la Seconda Università di Napoli, la città di Caserta. A loro e a tutti voi presenti, dunque, il nostro grazie.